

CI 08/00162254 ITA: Ø

PROVINCIA E COMUNE: **RAVENNA - FAENZA**

LUOGO: **PIAZZA DEL POPOLO**

OGGETTO: **TORRE DELL'OROLOGIO**

CATASTO: **FO. 148 (1962) part MAPP. 409**

CRONOLOGIA: **SEC. XVII (1606-1607); XVII (1677); XX (post 1945)**

AUTORE: **attr. GIOVANNI BATTISTA ALEOTTI, detto L'ARGENTA, Argenta 1546 - Ferrara 1636**

DEST. ORIGINARIA: **USO PUBBLICO Torre civiez**

USO ATTUALE: **Torre civiez**

PROPRIETÀ: **Ente: ~~MUNICIPIO~~ <sup>comune</sup> MUNICIPIO DI FAENZA**

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: **L. 1089/1939, art. 4**  
 P.R.G. E ALTRI: **P.R.G. approvato il 14/9/1980, art. 19**

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: **(Isolata) Quadrata**

COPERTURE: **Cupola; struttura in c.a.; manto in lastre di rame e piombo**

VOLTE o SOLAI: **Volta a crociera, solai di cemento armato (v. all. n. 4)**

SCALE: **Unica, di ferro**

TECNICHE MURARIE: **Struttura in ~~Ossatura di cemento armato rivestito di mattoni~~ <sup>con rivestimento in lastre di pietra bugnate</sup>**

PAVIMENTI:

DECORAZIONI ESTERNE: **Basamento bugnato a quattro fornic, di pietra di Varignana (v. all. n. 4)**

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE: **0 p.s.; fond. non accertabili**

DESCRIZIONE: (5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

La torre dell'orologio è a pianta quadrata a facce simmetriche, suddivise a cinque piani, oltre il coronamento ottagonale sormontato da cupolino. Il primo ripiano ha il paramento a bugne di pietra di Varignana, con aperture ad arco, comunicanti per passaggio pedonale. Il secondo ripiano presenta agli angoli lesene di tipo dorico con aperture finestrate a timpani curvilinei; sul lato ovest è inserita la statua della Madonna con Bambino, e sottostante balconcino. Nel terzo ripiano a lesene è inserito l'orologio con mostra circolare. Il quarto e il quinto ripiano hanno agli angoli sempre le medesime lesene e quattro aperture ad arco con balaustra a birilli. L'ultimo ripiano è a pianta ottagonale senza lesene con aperture ad arco, sovrastate da una cornice cui si sovrappone una basso tamburo forato da oculi ovali; il tutto si conclude con un cupolino sempre ottagonale che reca in alto basamento sagomato, sfera e banderuola. Il paramento murario è di laterizio a vista, l'ossatura di cemento armato; all'interno sono collocate le campane e le scalette di risalita. Capitelli, cornici e bugne sono di pietra di Varignana, mentre le balaustre di calcare bianco.

La Torre dell'orologio che si vede attualmente, è il frutto della ricostruzione (abbastanza fedele) di quella preesistente, crollata per gli eventi bellici del 1940-45.

Un antico torrione di guardia risulta essere stato costruito, addossato alla Palazzo del Podestà, nel 1328, che fu poi, in seguito fornito di un orologio. Ai primi del 1500 era già in stato pericolante, se fu necessario mozzarlo. Si conosce anche la data del crollo della suddetta torre, avvenuto nel 1533: il manufatto, ormai fatiscente e vicino a rovina, era stato destinato alla demolizione, per essere ricostruito. L'operazione fu effettuata ~~da/una~~ a mezzo di mina, ma causò la morte dell'Architetto e pittore Antonio Liberì. La costruzione di altra Torre si fece attendere fino al 1606-1607, su disegno di ignoto, ma una tarda attribuzione faceva il nome di G.B. Aleotti, detto l'Argenta. Nessun documento comprova tale attribuzione e neppure indizi o considerazioni stilistiche. La statua della Madonna fu collocata nel 1615 e fu opera di Francesco Scala. Nel 1677 fu rifatto il coronamento, che prese forma ottagonale con sovrastante cupolino, rivestito di piombo ad opera di tale Antonio Rampi. Altri restauri furono eseguiti nel 1904.

Gli eventi bellici del 1940-45 provocarono la totale distruzione della torre. Incerti furono i pareri se ricostruirla "dov'era e com'era", oppure, nel caso si fosse decisa la ricostruzione, se spostarla, al fine di rendere rettilinea l'imboccatura di Corso Saffi in direzione di Corso Mazzini. Inoltre se fosse più opportuno ricostruirla secondo un progetto moderno. Le decisioni furono di costituire uno scheletro di cemento armato sul luogo esatto della torre precedente, rivestendolo di apparato decorativo come la preesistente, lasciandola distaccata dal Palazzo del Podestà e dal Loggiato ad esso antistante, cui in precedenza si appoggiava, inoltre di lasciare aperto un passaggio entro la base. L'operazione fu eseguita seguendo i rilievi di frammenti di cornice ritrovati tra le macerie e l'immagine di qualche vecchia fotografia. Le polemiche non mancarono, ma sostanzialmente, si può ammettere che l'immagine della Torre sia quella dell'originaria. La statua della Madonna, messa in salvo, fu ricollocata al suo posto.

MA URBANO:

La Torre è posta all'incrocio esatto tra i Corsi principali della città, che ricalcano l'andamento del Cardine e del Decumano dell'impianto urbanistico della città romana. Anche in epoca medievale il luogo fu il centro politico commerciale.

ORTI AMBIENTALI:

La Torre rappresenta il punto focale, emergente della Piazza circondata dai loggiati, e dell'incrocio dei corsi principali, in coincidenza con la sua posizione di centro geometrico esatto dell'impianto urbano

ZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

AURI (tipo, carattere, epoca):

- BIBLIOGRAFIA: 3) G. M. VALERIGHI, Dei pittori faentini del secolo XVI. Ricordi Antonio di Mazzone,  
 "Atti e Memorie <sup>della Regia</sup> Deputazione di Storia Patria - Anno <sup>quarto,</sup> 1866, pag. 80  
 Atti e Memorie Deputazione di Storia Patria - Anno 1875, pag. XXI  
 4) A. Montanari - Guida Storica di Faenza, Faenza 1882 - pag. 76  
 5) A. Messeri, A. Calzi - Faenza nella Storia e nell'Arte - pagg. 268, 340, 381, 397-98, 494-96  
 6) Elenco degli edifici monumentali della Provincia di Ravenna, Roma 1916 - pag. 82  
 7) G. Tramontani - Il Palazzo merlato di Faenza e il Loggiato, Faenza 1927 - pag. 21  
 8) A. Medri - Un panorama di Faenza del '700, Faenza 1928 - pag. 25  
 9) G. Liverani - Il pittore Roberto Sella - Forlì 1955, pag. 20  
 1) V. Fasolo, M. Pinchera, D. Samorì - Le vicende della costruzione della torre civica di Faenza  
 Roma 1956, pagg. Passim  
 10) AA. VV. " Questa Romagna " 1963 - pag. 442  
 11) A. ARCHI, M. PICCININI, Faenza come era, Faenza 1973, p. 51  
 12) SUNTO delle tornate degli anni accademici 1870-71, 1871-72, Tornata IV - 8 gennaio 1871, "Atti e Memorie della R. Deputazione di  
Storia Patria" per le Province di Romagna. Serie 2° Vol. I, Bologna 1875, pp. XX-XXII.

TIPO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE	X																	
APERTURE	X																	
PI	X																	
TELEFONATE E SOFFITTI																		
DEGRADAMENTI																		
RAZIONAMENTI			X															
DEGRADAMENTI			X															
OGGETTI INCL. INT.																		
OGGETTI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: *all. n.1*

FOTOGRAFIE: *all. n.2-3*

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: *seq. DECORAZIONI ESTERNE, all. n. 4*  
*seq. VOLTE o SOLAI all. n. 4*

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Lorenzini*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

~~(dott. arch. Luigi Pavan)~~

*(Arch. Francesco Xurli)*

*[Signature]*

REVISIONI:

*ARCH. SANDRA MAZZOCCONE, 31/10/1988*

*Sandra Mazzoccone*

DATA:

*31 DIC 1978*